

I numeri di Confesercenti e Unioncamere

## Negozi e locali, la crisi non si ferma Ma la ristorazione traina il commercio

*Bologna ha dati migliori del resto d'Italia ma nel 2022 ha chiuso un'attività al giorno. Soffre l'abbigliamento, bene il comparto cibo*

di Sabrina Camonchia Per un Mango che apre, c'è la saracinesca di un negozio al dettaglio che s'abbassa al giorno. Se il marchio di moda spagnola torna in città da domani in via Rizzoli, di fianco alla Apple, c'è poco da sorridere per il **commercio** di vicinato. Nel 2022, tra Bologna e Città metropolitana, ha chiuso un negozio ogni 24 ore. Soprattutto nel settore dell'abbigliamento, fra i più penalizzati dalla crisi degli ultimi anni, a causa della drammatica contrazione dei consumi, a favore dell'online. Sono 635 le attività che nel 2022 hanno abbassato la serranda, mentre sono 328 quelle aperte: il saldo in negativo misura - 307. Praticamente una al giorno in tutto l'anno scorso. La situazione è anche peggiorata rispetto al 2021, anno che già mostrava i primi cedimenti. Gli esercizi chiusi erano stati 513 a fronte dei 384 aperti, con un saldo di -129. Lo spaccato arriva dall'ufficio studi di Confesercenti sui dati di Unioncamere Emilia-Romagna. Una fotografia comunque migliore rispetto al resto della Regione dove, stando allo stesso studio, ogni giorno chiudono tre attività, producendo un effetto desertificazione soprattutto nelle vie secondarie e nell'hinterland. Il saldo negativo fra negozi aperti (1.590) e quelli che chiudono i battenti (2.843) è pari a 1.253 unità. Una cifra tra le più alte al Nord dopo Lombardia e Piemonte, nella classifica guidata dalla Campania con -2.707 negozi.

Bologna resiste, ma la fatica dei commercianti è tanta anche perché i saldi non hanno mosso il mercato dopo una buona partenza. Dalla **Camera di Commercio**, che ha un sismografo puntuale sul terziario, fanno sapere che al 31 dicembre 2022 il numero di imprese al dettaglio con sede fra Bologna e provincia era 20.815: 824 in meno se paragonate al 2019, anno pre covid. Diversa la situazione per la ristorazione e i bar che, complice anche la ripresa del turismo, tiene bene: se nel 2019 le attività della sola ristorazione erano 3.449, l'anno scorso sono salite a 3.613. A rinforzare questi numeri che benedicono Bologna città del cibo, c'è anche l'andamento congiunturale del **commercio** di Piazza della Mercanzia: doppia cifra (+ 16,5%) per le attività turistiche, che hanno chiuso il 2022 con tutti segni positivi, +19% il volume d'affari delle strutture ricettive e +15% per la ristorazione.

« Bologna - spiega Lorenzo Rossi, direttore Confesercenti - è ancora economicamente forte, ma è innegabile che la crisi si senta anche qui.

Da un lato c'è la contrazione dei consumi, i giovani acquistano sulle piattaforme, dall'altro i costi di gestione fra affitti, utenze e tasse demoralizzano gli imprenditori ». Ma sono anche le vetrine dei negozi che tengono viva una città, come ammonisce il presidente della **Camera di Commercio** Valerio Veronesi: «Non c'è solo l'andamento imprenditoriale di una attività, ma la società nel suo complesso.



## La Repubblica (ed. Bologna)

### Sistema Camerale

---

Sostenere la domanda interna significa anche riconoscere il valore insostituibile dei negozi di vicinato». Stessa politica portata avanti da Confcommercio Emilia-Romagna. Dice il direttore Pietro Fantini: « Sgravi fiscali, accesso al credito, costo del lavoro: sono politiche che dovrebbero essere adottate per rilanciare il **commercio** al dettaglio che offre competenza e professionalità». C'è però anche chi ha il coraggio di aprire. Come l'Ottica Dalpasso che da Reggio Emilia ha deciso d'investire in via Farini. O come Angela Mele che ha buttato il cuore oltre l'ostacolo aprendo una boutique di moda anche a Casalecchio.

Le grandi catene Domani aprirà un nuovo Mango in via Rizzoli. Acquisti on line e grandi catene sono tra le cause della crisi dei negozi di prossimità. In crescita. Nel 2022 a Bologna le attività della ristorazione sono aumentate arrivando a 3613, con un più

15% nel volume d'affari. Qui i locali di via Belvedere con i tavolini fuori.